

COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA
- Provincia di Venezia -



Nota di aggiornamento
Documento Unico di Programmazione
Sezione Strategica 2017-2019

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il Documento Unico di Programmazione costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, per gli enti in sperimentazione, la relazione previsionale e programmatica.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Il DUP approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 28/07/2016 viene aggiornato entro il 15/11/2016 in base alle mutate esigenze dell'amministrazione comunale e reso disponibile ai consiglieri comunali.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione, da realizzare nel corso del mandato e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, nonché le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, trend storico della gestione di competenza, equilibri correnti, generali e di cassa;
- Tributi e tariffe dei servizi pubblici;

- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi;
- Situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati;
- Indebitamento;
- Patto di stabilità interno (ora Pareggio di Bilancio)

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio, nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati, attraverso opportuni strumenti di rendicontazione, nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento ed impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

1. Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente

1.1 Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali

1- Il Contesto Economico Finanziario (Fonte: DEF Governo)

1.1.1 - L'economia Italiana (Fonte: Banca D'Italia)

Sulla base dell'ultimo bollettino economico pubblicato da Banca D'Italia l'economia Italiana **risente della debolezza dello scenario internazionale**, che riflette soprattutto il rallentamento delle economie emergenti, in linea con le valutazioni più recenti delle organizzazioni internazionali. Continuerebbero a sostenere la crescita le condizioni monetarie ampiamente espansive, l'orientamento della politica fiscale e il permanere del prezzo del petrolio su bassi livelli.

In questo quadro, la crescita dell'Italia sarebbe sospinta soprattutto dalla domanda interna. Nel primo trimestre del 2015 il PIL è aumentato dello 0,3 per cento, con un lieve rafforzamento rispetto alla fine del 2015; le più recenti informazioni congiunturali indicano una crescita analoga per il trimestre in corso. In media d'anno, il prodotto aumenterebbe dell'1,1 per cento; accelererebbe all'1,2 per cento sia nel 2017 sia nel 2018. Tali valutazioni sono in linea con quelle delle principali istituzioni internazionali. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche pubblicate da Banca Italia nel Bollettino economico di gennaio 2016, la stima di crescita è stata rivista al ribasso, riflettendo soprattutto un più debole andamento dell'economia mondiale. La domanda interna sarebbe sostenuta dall'accelerazione dei consumi, favorita dal progressivo miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, e dalla ripresa degli investimenti, che beneficerebbe di condizioni finanziarie favorevoli e, per l'anno in corso, degli incentivi alla spesa in beni strumentali introdotti nell'ultima legge di stabilità.

Sempre secondo le analisi di Banca D'Italia proseguirebbe il rafforzamento dell'occupazione, spinta dal progressivo consolidamento dell'attività economica e dagli interventi di sostegno alla domanda di lavoro. Si stima che l'occupazione totale aumenti di circa il 2 per cento nell'arco del triennio di previsione (di quasi il 2,5 per cento nel settore privato). Il miglioramento delle prospettive occupazionali stimolerebbe anche l'offerta di lavoro, che crescerebbe di oltre mezzo punto percentuale cumulativamente nel triennio. Il tasso di disoccupazione scenderebbe gradualmente, portandosi al 10,8 per cento nel 2018 (oltre 1 punto percentuale in meno rispetto al 2015). **L'inflazione rimarrebbe ancora pari a zero nella media di quest'anno per poi risalire solo gradualmente** (allo 0,9 per cento nel 2017 e all'1,5 nel 2018), riflettendo sia il contributo della componente importata sia quello dei prezzi interni, trainati soprattutto dalla ripresa ciclica dei margini di profitto. Al netto della componente energetica, l'indice dei prezzi al consumo aumenterebbe dello 0,6 per cento nel 2016, dell'1,0 nel 2017 e dell'1,5 nel 2018.

1.3 - L'ECONOMIA ITALIANA, RECENTI ANDAMENTI (Fonte: DEF Governo)

Il 2015 per l'economia italiana è stato l'anno della svolta: per la prima volta dopo un triennio recessivo il PIL è tornato a crescere (+0,8%) pur seguendo una curvatura decelerativa.

Il principale propellente del motore economico italiano si è rivelato la domanda interna (+1,5%), mentre il contributo delle esportazioni nette è stato negativo soprattutto per i maggiori flussi importati. Più in dettaglio l'innescò di meccanismi virtuosi nelle dinamiche del mercato del lavoro, condizioni finanziarie fattesi più distese e l'irrobustimento del reddito disponibile hanno sollecitato i consumi privati (+0,9%) soprattutto grazie all'espansione

dell'acquisto dei beni durevoli. In territorio negativo invece i consumi pubblici (-0,7%) depressi dalle politiche restrittive della spesa nelle Pubbliche Amministrazioni. Sul fronte degli investimenti nel 2015 si sono registrati un potente impulso accrescitivo della componente dei "mezzi di trasporto" (+19,7%), una dinamica eccessivamente timida della componente "macchinari, attrezzature e beni immateriali" (+0,5%) e una contenuta riduzione degli investimenti in "costruzioni" (-0,5%).

Sul versante dell'offerta si è rivelata apprezzabile la crescita del valore aggiunto del comparto agricolo (+2,8%) così come quella dell'industria in senso stretto (+1,3%); il miglioramento nel secondo semestre del settore delle costruzioni ha attenuato la negatività del consuntivo di fine anno (-0,7%); infine la non brillantissima performance del valore aggiunto nel segmento dei servizi (+0,4%) include andamenti eterogenei.

Buone le notizie a valere sul mercato del lavoro: la consistenza degli occupati si è ampliata dello 0,8 per cento grazie all'incremento occupazionale dei lavoratori dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato; in diminuzione l'occupazione autonoma; il tasso di disoccupazione è passato dal 12,7 all'11,9 per cento. Il calo dei prezzi dei beni importati ha determinato una sostanziale stazionarietà (+0,1%) dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA).

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) del Governo muove innanzitutto dalla constatazione che le informazioni macroeconomiche disponibili delineano un contesto moderatamente favorevole per cui lo scenario "tendenziale" vede il PIL italiano crescere dell'1,2 per cento in termini reali per poi stabilizzarsi su questo livello negli anni seguenti; saranno prevalentemente i consumi delle famiglie - spinti da un maggior reddito disponibile e dagli incrementi occupazionali - a trainare la crescita ma anche per gli investimenti si prefigura una dinamica favorevole sia per la componente mezzi di trasporto sia per le componenti costruzioni e macchinari, attrezzature e prodotti delle attività intellettuali. Il DEF elabora anche uno scenario alternativo "programmatico" in cui l'incremento del PIL nel 2016 rimane inalterato (+1,2%), ma il profilo di crescita nel triennio successivo è più elevato (tra l'1,4 e l'1,5%) quale risultato di una politica di bilancio che, senza alterare l'obiettivo cardine dell'equilibrio complessivo di pareggio, sia più orientata all'espansione dell'attività e alla creazione di nuova occupazione. Driver del processo virtuoso sarebbe la domanda interna: il minor carico di imposte indirette e i minori aumenti dei prezzi derivanti dalla sterilizzazione della clausola di salvaguardia porterebbe ad una maggior propensione alla spesa.

Le previsioni della Commissione Europea confermano sostanzialmente quelle del Governo ritoccano solo leggermente verso il basso le proiezioni dell'output: +1,1 per cento nel 2016 e +1,3 per cento nel 2017; invece nelle valutazioni di Bruxelles il debito è destinato a non scendere nel 2016, ma un calo vi sarà solo nel 2017. Per il FMI l'Italia crescerà invece di 1 punto percentuale quest'anno e dell'1,1 per cento l'anno prossimo.

1.3.3 – L'Economia Veneta (Fonte: Banca D'Italia)

Nel 2015 l'attività economica in Veneto è moderatamente cresciuta, sospinta dal consolidamento di consumi e investimenti e dallo sviluppo delle esportazioni che hanno beneficiato, in particolare, della crescita nelle economie avanzate. Il miglioramento è proseguito nel primo trimestre del 2016 sebbene, in prospettiva, il rallentamento delle economie emergenti potrebbe indebolire lo sviluppo delle vendite all'estero, componente che costituisce da tempo un importante volano per lo sviluppo dell'economia regionale.

La produzione industriale è aumentata per il secondo anno consecutivo; tuttavia durante la crisi non tutti i comparti manifatturieri del Veneto hanno mostrato segnali di vitalità e poco meno della metà di essi non ha recuperato i livelli pre-crisi in termini di fatturato o esportazioni. Nel 2015 la ripresa dei consumi e lo sviluppo dei flussi turistici dall'estero hanno favorito la crescita del commercio e del turismo. Il mercato immobiliare residenziale ha

mostrato segni di ripresa e si è arrestata la prolungata fase recessiva del comparto edilizio che ha comunque ristagnato, anche a causa dell'ammontare ancora elevato degli immobili invenduti e del calo degli investimenti in opere pubbliche.

Il miglioramento della situazione congiunturale e l'aumento del grado di utilizzo della capacità produttiva hanno favorito l'accumulazione di capitale: nell'industria gli investimenti sono aumentati per il secondo anno consecutivo. Le previsioni formulate dagli imprenditori segnalano, per quest'anno, una stabilizzazione dell'attività di accumulazione. La redditività delle imprese è nel complesso migliorata: ne hanno beneficiato la capacità di autofinanziamento e la liquidità, con una conseguente attenuazione della domanda di credito.

La crescita dei volumi produttivi si è associata a una tenuta dell'occupazione dipendente che, nello scorcio dell'anno, ha mostrato una tendenza positiva, anche per effetto degli sgravi contributivi sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato. La quota di lavoratori part time e il ricorso alla cassa integrazione sono diminuiti. Anche il tasso di disoccupazione è diminuito e le condizioni economiche delle famiglie, significativamente peggiorate durante la crisi del debito sovrano, nel 2015 sono migliorate. La spesa per consumi e le compravendite immobiliari sono aumentate, beneficiando della diminuzione dei tassi d'interesse.

I prestiti bancari sono ancora lievemente diminuiti. La crescita di quelli alle famiglie consumatrici, sia dei mutui casa che del credito al consumo, non ha compensato la diminuzione di quelli alle imprese. Le condizioni di offerta di credito alle famiglie sono migliorate mentre quelle riservate alle imprese, pur beneficiando del calo dei tassi d'interesse indotto dall'espansione monetaria, si sono mantenute selettive, in particolare nei confronti delle imprese più rischiose.

La lunga recessione sperimentata dall'economia veneta ha determinato l'uscita dal mercato di numerose imprese, anche nel 2015, incidendo fortemente sulla rischiosità dei prestiti bancari. Ne è derivato un cambiamento nei criteri di selezione dei prenditori adottati dalle banche che sono divenuti più rigorosi, in particolare nella valutazione degli indici di bilancio delle imprese. D'altra parte la crisi ha selezionato le imprese caratterizzate da indici economico-finanziari migliori che, al contempo, hanno teso a riequilibrare la struttura finanziaria, con un aumento della quota di debiti a medio e a lungo termine e una diminuzione del grado di indebitamento (*leverage*).

Nel 2015 il miglioramento della situazione economica ha manifestato i primi segnali positivi sulla qualità del credito alle imprese, con una diminuzione del flusso dei nuovi prestiti deteriorati; lo stock di sofferenze è invece ancora aumentato per la riclassificazioni di prestiti già anomali. L'incidenza dei prestiti deteriorati permane su livelli particolarmente elevati nel settore delle costruzioni.

Nel 2015 la spesa corrente delle Amministrazioni locali è rimasta sostanzialmente invariata, dopo anni in cui la crescita era già risultata modesta, grazie al contenimento della spesa per il personale e di quella relativa al comparto sanitario, che ne rappresentano le componenti principali. La spesa per investimenti ha continuato a calare, proseguendo il trend negativo in atto dal 2010. Le entrate correnti degli enti territoriali sono rimaste stabili e la pressione fiscale locale sulle famiglie è lievemente aumentata, mantenendosi tuttavia al di sotto di quella media delle altre regioni a statuto ordinario. È proseguito il calo del debito delle amministrazioni locali del Veneto, la cui incidenza sul PIL rimane inferiore alla media nazionale.

La Finanza Locale

1.3 – Il quadro di riferimento della Finanza Locale

Negli ultimi anni la finanza pubblica è stata interessata da molteplici interventi normativi che però, diversamente dagli obiettivi originari, non hanno consentito di compiere quel federalismo fiscale che, in attuazione della ormai più che decennale riforma del titolo V della Costituzione, avrebbe dovuto responsabilizzare gli enti decentrati, consentire loro di disporre delle risorse per svolgere in modo efficiente ed efficace le funzioni ad essi delegate e rendere più chiari e coordinati i rapporti fra i diversi livelli di governo.

Il processo di riforma, nonostante l'impulso della Legge Delega sul federalismo fiscale (legge 42/2009), e la conseguente approvazione di ben 9 decreti legislativi, è ben lungi dall'essere realizzato. Anzi è la tenuta stessa del disegno originario ad essere in dubbio: i fabbisogni standard, necessari a garantire sull'intero territorio nazionale livelli essenziali delle prestazioni e il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali degli enti locali, non sono ancora stati utilizzati appieno per ripartire le risorse su criteri più oggettivi degli attuali.

La finanza comunale non ha ancora trovato un assetto stabile, soprattutto sul versante delle entrate. Nel biennio 2014-2015 il quadro di finanziamento dei Comuni è stato arricchito dall'introduzione della TASI che, tuttavia, ne ha aumentato ulteriormente il grado di complessità. Non sono mancate, inoltre, nuove misure restrittive sui trasferimenti che per molti Comuni di fatto sono ormai azzerati. Il 2016, invece, si prospetta come l'ennesimo anno di transizione: la sostanziale abolizione della TASI sulle abitazioni principali si innesta in un quadro generale caratterizzato dal blocco per legge agli aumenti della tassazione locale (per un anno).

La corretta interpretazione delle recenti tendenze dei bilanci comunali non può prescindere dalla contezza delle numerose modifiche normative e fiscali che negli ultimi anni hanno contrassegnato la finanza locale.

A partire dal 2013, i proventi derivanti dal servizio di asporto rifiuti (TARES e, successivamente, TARI) sono obbligatoriamente ed esplicitamente riportati tra le entrate tributarie, mentre in precedenza spesso figuravano tra i proventi della società che gestiva il servizio; sempre dal 2013 viene attribuito ai Comuni l'intero gettito IMU (fatta eccezione per gli immobili "D", di competenza statale) che alimenta il nuovo meccanismo "orizzontale" del Fondo di solidarietà comunale. La vicenda delle imposte sugli immobili appare ancora più complicata: il 2013 è anche l'anno della "mini IMU" (abolizione parziale e temporanea dell'imposta municipale sull'abitazione principale), immediatamente superata l'anno successivo con l'avvento della TASI, il tributo sui servizi indivisibili dei Comuni che prende il posto dell'IMU sulle "prime case".

Nel 2014 il totale delle entrate dei Comuni veneti mostra una sostanziale stabilità (-0,9%) rispetto all'anno precedente. La dinamica delle risorse accertate dalle Amministrazioni municipali del Veneto è la combinazione del ridimensionamento subito dalle entrate correnti (-1,5%) e in conto capitale (-2,1%) e dell'ascesa manifestata dalle entrate da accensione di prestiti.

La crescita dei tributi propri (+19%) è imputabile soprattutto alla dinamica del gettito IMU-TASI (+42,9%): tuttavia, l'entità dell'aumento delle imposte sugli immobili è artificiosamente accresciuta dalla presenza della "mini IMU" nel 2013. Si registra, inoltre, l'aumento dell'addizionale comunale all'IRPEF (+7,4%), mentre i proventi dell'asporto rifiuti manifestano una debole crescita rispetto al 2013. Anche la dinamica dei trasferimenti correnti, diminuiti del 34,3 per cento, ha risentito delle modifiche normative che hanno caratterizzato gli anni recenti della finanza locale: infatti, il dato dei trasferimenti statali del 2013 è comprensivo dei rimborsi erogati ai Comuni per ristorare parte del gettito mancante a seguito dell'introduzione della "mini IMU". Prosegue, infine, l'erosione delle entrate extratributarie, in flessione del 6,2 per cento.

Dal lato delle spese, i Comuni veneti nel 2014 evidenziano un calo delle uscite correnti (-3,9%) rispetto all'anno precedente. Tuttavia, appare doveroso ricordare che il dato delle spese correnti relativo al 2013 risente degli effetti della norma che ha reso esplicito l'inserimento in bilancio dei proventi e dei costi del servizio di asporto rifiuti, anche in quei Comuni che ne avevano disposto l'esternalizzazione. Dopo il segnale positivo registrato nel 2013, le spese in conto capitale hanno nuovamente invertito la tendenza, manifestando una flessione complessiva del 14,5 per cento.

Nel 2014 la principale funzione di spesa dei Comuni veneti, denominata "Amministrazione, gestione e controllo", rappresentava il 28,6 per cento delle uscite totali, in calo del 9,6 per cento rispetto all'anno precedente. Alla gestione del territorio è stata riservata una quota di bilancio pari al 17 per cento (-6,3% rispetto al 2013), mentre alle spese per viabilità e trasporti i municipi del Veneto hanno destinato il 14,3 per cento delle risorse, in forte calo rispetto all'anno precedente (-10,5%). Si segnala, infine, la leggera flessione delle spese per il settore sociale (-3,5%), che assorbono mediamente il 14,2 per cento delle risorse.

Negli ultimi cinque anni i Comuni hanno subito una serie di provvedimenti restrittivi a valere sulle risorse finanziarie trasferite dallo Stato. Tra il 2011 e il 2015 la riduzione dei trasferimenti alle Amministrazioni comunali del Veneto ammonta a 624 milioni di euro, pari al 7,5 per cento dello sforzo finanziario richiesto al totale dei Comuni italiani. In rapporto alla popolazione, l'importo dei trasferimenti tagliati alle Amministrazioni municipali appare leggermente inferiore al dato medio nazionale. Tuttavia, se la valutazione viene effettuata con riferimento alle risorse spettanti prima della stagione delle manovre di austerità, emerge come i Comuni del Veneto abbiano perso, tra il 2011 e il 2015, il 57,8 per cento dei trasferimenti assegnati dallo Stato, a fronte di una riduzione sul piano nazionale del 52,1 per cento.

1.3.1 – Il Pareggio di Bilancio per i Comuni

A partire dall'esercizio 2016 il Patto di Stabilità inteso come obiettivo di finanza pubblica per gli enti locali è stato sostituito dal Pareggio di Bilancio. L'attuale formulazione del pareggio di Bilancio obbliga i Comuni a conseguire un saldo maggiore o uguale a zero tra Entrate Finali e Spese finali. All'interno delle Spese finali non compaiono le spese per la restituzione della quota capitale dei mutui né viene sommato l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità poiché detto fondo non viene impegnato ma confluisce in avanzo accantonato a garanzia del processo di riscossione delle entrate. Per il solo esercizio 2016 non vengono conteggiate nel saldo né il Fondo pluriennale vincolato in entrata né le spese finanziate con il predetto fondo mentre per gli anni successivi, stante l'attuale formulazione della norma, le spese finanziate dal fondo dovranno essere computate al fine del calcolo del pareggio di bilancio.

La situazione del Comune di Santa Maria di Sala ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio è una situazione che deve necessariamente essere monitorata fermo restando che per l'esercizio finanziario 2017 verrà computata anche la quota parte del 50% degli spazi ceduti nel 2015 per l'importo complessivo di € 350.000,00 e la quota parte degli spazi ceduti nel 2016 pari a € 101.000,00. Gli spazi acquisiti dall'ente sono stati ceduti ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 - Patto regionale orizzontale.

Il Bilancio 2017 è impostato prevedendo il tendenziale rispetto del pareggio di bilancio per il triennio 2017-2019 così come dimostrato nell'allegato obbligatorio al bilancio.

1.3.2 – La riduzione delle risorse statali

I Comuni in questi ultimi anni hanno subito, oltre ai vincoli imposti dal Patto di Stabilità e dal Pareggio di Bilancio, tagli consistenti e crescenti di risorse provenienti dallo Stato. In alcuni casi i tagli sono stati compensati dalla maggiore autonomia fiscale concessa agli enti, ma in altri si è trattato di vere e proprie riduzioni delle risorse nette. Allo stato attuale in assenza della legge di stabilità per il 2017 e sulla base delle sintetiche enunciazioni del DEF non si capisce se le linee di politica economica tracciate si tradurranno nella ennesima riduzione delle risorse a disposizione.

Nella tabella che segue sono evidenziati i tagli per province Venete dal 2011 al 2015.

	Tagli 2011-2015		Incidenza % su trasferimenti 2010
	totale in migliaia di euro	in euro procapite	
Belluno	27.536	-132	-51,7
Padova	109.908	-118	-57,5
Rovigo	26.727	-110	-45,4
Treviso	90.582	-103	-54,6
Venezia	141.114	-166	-65,6
Verona	128.631	-142	-59,1
Vicenza	99.661	-115	-56,1
Veneto	624.160	-128	-57,8
Italia	8.310.953	-145	-52,1

Fonte: Rapporto Annuale – Unioncamere Veneto

1.4 Valutazione corrente e prospettiva della situazione socio- economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico

Il Comune di Santa Maria di Sala

Il comune di Santa Maria di Sala è un comune della provincia di Venezia al confine con la provincia di Padova. Su una superficie di circa 28 chilometri vivono più di 17 mila abitanti. Il comune è costituito da sei frazioni, ciascuna ancor oggi abbastanza nettamente riconducibile alla dimensione 'paesana': una piazza, una chiesa, un asilo, una scuola, il cimitero, il bar. Due trafficatissimi assi viari – la Noalese e la Miranese – lo collegano rispettivamente con Padova-Treviso e con Mirano- Mestre. Santa Maria di Sala si trova nel Graticolato romano, sulle cui antiche tracce è impostata una viabilità interna a maglie viarie che si intrecciano fra di loro ortogonalmente, suddividendo il territorio in zone di forma quadrata.

Il Pat (Piano di assetto territoriale), che progetta le linee di sviluppo del comune su un arco di tempo decennale, descrive così l'odierno assetto economico produttivo di Santa Maria di Sala.

Di particolare interesse la zona industriale, dopo quella di Porto Marghera la più importante della provincia di Venezia in termini di aziende industriali e commerciali presenti. Le circa 700 aziende complessive offrono ben 8 mila posti di lavoro: si tratta di una realtà composita che, accanto ad aziende leader di rilevanza nazionale, vede la presenza di molti piccoli laboratori artigianali. Sono inoltre presenti circa 250 esercizi commerciali nei quali sono impiegati circa mille lavoratori.

Analisi Demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come “*cliente/utente*” del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Nella tabella sottostante sono riportati:

Analisi demografica	
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 17.295
Popolazione residente al 31 dicembre 2015	
Totale Popolazione	n° 17.602
di cui:	
maschi	n° 8.779
femmine	n° 8.823
nuclei familiari	n° 6839
comunità/convivenze	n° 5
Popolazione al 1.1.2015	
Totale Popolazione	n° 17.632
Nati nell'anno	n° 143
Deceduti nell'anno	n° 118
saldo naturale	n° + 25
Immigrati nell'anno	n° 432
Emigrati nell'anno	n° 487
saldo migratorio	n° - 55
Popolazione al 31.12. 2015	
Totale Popolazione	n° 17.602
di cui:	n°
In età prescolare (0/6 anni)	n° 1.211
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 1.674
In forza lavoro 1 ^a occupazion (15/29 anni)	n° 2.409
In età adulta (30/65 anni)	n° 9.678
In età senile (oltre 65 anni)	n° 2.630

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2010	1,07%
	2011	0,98%
	2012	1,01%
	2013	0,96%
	2014	0,94%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2010	0,57%
	2011	0,56%
	2012	0,58%
	2013	0,48%
	2014	0,68%

Condizione Socio-Economica delle famiglie

Nelle tabelle che seguono vengono riportati, come dato statistico sulla condizione socio-economica delle famiglie, le analisi statistiche riferite alle dichiarazioni dei redditi delle persona e fisiche 2013 unici dati a disposizione dell'ente.

COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA	
ANALISI ADDIZIONALE IRPEF - CALCOLO DEL GETTITO ATTESO	
Dati dichiarati nell'anno di riferimento - Anno d'imposta 2013	
Imponibile ai fini dell'addizionale comunale	218.060.288
Addizionale comunale dovuta	1.689.599
Aliquota media	0,77
Dati calcolati	

Soglia di esenzione (Euro)	10.000								
Aliquota (%)	0,80								
Gettito minimo (Euro)	1.550.911	Variazione gettito: da (%)		-8,21					
Gettito massimo (Euro)	1.895.557	a (%)		12,19					
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variazione % (su 2013)	importo min	importo max	% su totale	variazione % da	variazione % a
Lavoro dipendente	7.151	1.383	19,34	-1,98	1.063.646	1.300.012	68,58	-8,16	12,25
Lavoro autonomo	128	16	12,50	-5,88	36.497	44.607	2,35	-8,10	12,33
Impresa	542	197	36,35	-1,50	65.507	80.065	4,22	-7,86	12,62
Partecipazione soc. di pers.	562	210	37,37	-0,94	74.438	90.980	4,80	-8,10	12,32
Immobiliare	243	191	78,60	1,60	9.498	11.608	0,61	-9,67	10,40
Pensione	2.914	895	30,71	0,90	296.950	362.938	19,15	-8,42	11,93
Altro	101	86	85,15	1,18	4.375	5.347	0,28	-9,94	10,07
Totale	11.641	2.978	25,58	-0,73	1.550.911	1.895.557	100,00	-8,21	12,19

Economia insediata (Fonte Camera di Commercio)

Nel momento in cui si effettua la nuova programmazione è fondamentale conoscere in maniera approfondita anche la situazione del territorio dal punto di vista economico. Il contesto economico è stato analizzato prendendo in considerazione le sedi d'impresa ed unità locali attive, iscritte presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio nel 2015.

**COMUNE DI
SANTA MARIA DI SALA**

Codice del Comune	27035
Superficie (kmq)	28,0
N. di ab. per kmq	630,6

TESSUTO IMPRENDITORIALE E INDICATORI ECONOMICI

(agg. dati: 31/12/2015; fonte: Registro Imprese CCIAA Venezia - Infocamere)

Imprese giovanili 109	Imprese femminili 208	Imprese straniere 81	Addetti alle imprese (*) 6.485
Sedi d'impresa registrate per kmq 48,0	Sedi d'impresa registrate ogni 1000 ab. 76,1	(*) Gli addetti (dipendenti e indipendenti) si riferiscono alle localizzazioni di impresa (sedi o Ul) presenti nel Comune calcolati a partire dalla fornitura dati INPS del trimestre precedente.	

POLAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 *(fonte: Istat)*

Maschi 8.804	Femmine 8.828	TOTALE 17.632	di cui stranieri 1.142
------------------------	-------------------------	-------------------------	----------------------------------

SISTEMA BANCARIO *(agg. dati: 31/12/2014; fonte: Banca d'Italia)*

DEPOSITI (milioni di euro) 134218,0	IMPIEGHI (milioni di euro) 156920,0	N. SPORTELLI BANCARI 6
--	--	----------------------------------

MOVIMENTAZIONE TURISTICA *(anno 2015; fonte: Regione Veneto)*

ARRIVI 6.162	PRESENZE 8.082	In osservanza delle norme sul segreto statistico e sulla privacy, vengono trattati solo i dati dei comuni con almeno 3 strutture ricettive.
------------------------	--------------------------	---

CENSIMENTO ISTITUZIONI PUBBLICHE E ISTITUZIONI NO PROFIT

(agg. dati: Censimenti 2001 e 2011; fonte: Istat)

Censimento Istituzioni Pubbliche			
numero unità attive		numero addetti	
2001	2011	2001	2011
11	11	204	230

Censimento Istituzioni No Profit			
numero unità attive		numero addetti	
2001	2011	2001	2011
33	68	31	42

1.5 I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF)

L'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali (Aziende speciali) hanno sempre rispettato i parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza, in quanto i documenti contabili hanno sempre rispettato gli equilibri previsti dalla legislazione sugli enti locali.

Si provvederà ad effettuare le eventuali variazioni qualora l'andamento della gestioni evidenzi scostamenti rispetto al DEF.

2. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica

Le linee Programmatiche di mandato

Con Deliberazione Consiglio Comunale n. 40 del 23/05/2012 il Sindaco, Nicola Fragomeni, ha presentato ai sensi dell'art. 46 del D.lgs. 267/2000 le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Nella sopraccitata Deliberazione vengono richiamate le principali linee d'azione dell'amministrazione e in particolare:

- La popolazione
- L'ambiente e il territorio
- La scuola
- La cultura
- La produttività ed il lavoro
- Lo sviluppo sociale
- I servizi
- Lo sport ed il tempo libero
- La sicurezza

Analisi delle linee programmatiche

LA POPOLAZIONE

L'indice demografico della popolazione di S. Maria di Sala risulta essere tra i più alti del comprensorio del Miranese.

Attualmente la popolazione residente si attesta a circa 17.500 abitanti ed è in buona parte costituita da popolazione giovane e da famiglie di recente costituzione. Conseguentemente, una priorità riguarderà le scelte che attengono alle politiche di sostegno alla famiglia.

L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

La salvaguardia del Territorio rappresenta un fondamentale obiettivo da perseguire per la prossima Amministrazione.

Per il conseguimento di questa finalità, fondamentale sarà la revisione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) per perseguire in modo concreto gli obiettivi di riequilibrio ambientale, della tutela e valorizzazione del territorio.

Seguirà la redazione per Piano degli Interventi (PI) che disegnerà in modo complessivo lo sviluppo urbanistico generale di tutto il territorio e delle singole frazioni. In particolare, la programmazione urbanistica, dovrà tenere conto delle caratteristiche storiche e culturali, delle esigenze di abitazione provenienti dai giovani in procinto di formare una nuova famiglia, dei programmi di sviluppo delle attività produttive già insediate e della necessità di riequilibrare dal punto di vista ambientale l'intero territorio come imposto dal PAT.

I temi della viabilità, che si inseriscono in questo contesto, saranno monitorati in modo attento, sarà sollecitata l'attuazione dell'accordo di programma tra Regione, Provincia, Veneto Strade e Comune di S. Maria di Sala, che riguarda la sistemazione, sulla strada regionale Noalese, della zona della Madonna Mora, della curva Becante, dell'incrocio di Tre Ponti, la realizzazione della pista ciclabile lungo la provinciale via Caltana.

LA SCUOLA

Per dare concretezza a questo obiettivo occorre pensare alla scuola come fondamentale centro di formazione e crescita dei giovani e della società civile, l'azione della nuova amministrazione fungerà da supporto alla didattica, da integrazione e valorizzazione delle idee e dei progetti che giovani e insegnanti svilupperanno nel quadro di un percorso formativo condiviso.

In questo contesto, si partirà dai più piccoli con il sostegno delle scuole materne, ai nidi della prima infanzia. Sarà promossa l'istituzione di nuove sezioni di asilo nido, dando sostegno alle giovani famiglie in questo momento di crisi economica, attuando iniziative per contenere i costi della retta e del trasporto pur perseguendo standards educativi di qualità elevata.

L'edificio scolastico per le scuole medie è necessario, lo era cinque anni fa e lo è maggiormente ora. Con il bilancio 2013 partiranno le dovute iniziative per reperire le risorse per la costruzione della nuova scuola.

Nell'immediato però, settembre 2012, saranno iniziati i lavori per la costruzione di otto nuove aule in ampliamento del plesso esistente per fronteggiare la situazione di emergenza, queste saranno poi adibite ad uffici e spazi per la vita civile una volta costruita la nuova scuola. A seguire saranno pianificati i lavori per una riqualificazione dell'edificio che ospita attualmente la scuola primaria del capoluogo. Altri interventi di adeguamento saranno eseguiti sui plessi esistenti a partire da quello di Caltana.

LA CULTURA

Il progetto prevede di modernizzare e portare all'eccellenza tradizionali e nuove manifestazioni, in questa direzione si collaborerà con Regione, Provincia, comuni limitrofi e con le realtà culturali presenti sul territorio. La biblioteca deve diventare il punto base per lo sviluppo delle attività culturali. Saranno quindi sviluppati, oltre ai classici servizi sui libri, postazioni multimediali, spazio bimbi, emeroteca o "corner News & Coffé", proporrà serate culturali con incontri, spettacoli teatrali e musicali.

Il complesso monumentale di Villa Farsetti col suo teatro saranno la struttura su cui poggerà il progetto divenendo un “fornitore qualificato di spazi ed immagine” per manifestazioni artistiche e serate a tema.

La Cultura è anche tradizione ed è per questo che riteniamo importante la valorizzazione ed il sostentamento delle sagre paesane che, oltre a creare comunità, sono una indispensabile risorsa per la comunità stessa.

LA PRODUTTIVITÀ ED IL LAVORO

Settore di basilare importanza quello delle attività che si sono insediate nel nostro territorio. Molte aziende di S.Maria di Sala si sono internazionalizzate ed esportano la loro eccellenza, questa grande risorsa per la nostra collettività va sostenuta con ogni mezzo a partire da quei provvedimenti che limitano il peso della burocrazia.

L'azione dell'amministrazione dovrà quindi essere orientata a salvaguardare, aiutare e favorire la crescita delle diverse realtà produttive. In cambio le imprese dovranno rispettare ed essere coinvolte del nostro progetto di tutela e salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

Verrà approfondita la possibilità di favorire l'insediamento di un parco scientifico e Tecnologico che funga da centro di ricerca e sviluppo multidisciplinare dove imprese, università, associazioni scientifiche e tutti i soggetti coinvolti potranno realizzare forme di interscambio tra culture scientifiche ed imprenditori locali nella comunità globale. L'obiettivo si prefigge di portare il progetto LAVORO & IMPRESA a diventare un punto di riferimento nel territorio delle provincie di PD,TV e VE. Questo fungerà anche da volano per la nascita di nuove attività.

LO SVILUPPO SOCIALE

La prossima amministrazione dovrà potenziare i servizi esistenti cercando di soddisfare eventuali bisogni che si presenteranno e che in parte si stanno già delineando con l'inserimento in una rete

di servizi comprensoriali già presente nei comuni contermini. Va potenziato e qualificato il volontariato salese che da sempre ha un ruolo imprescindibile e va altresì ricercato il coinvolgimento di quelle forze provenienti dall'ambito giovanile e femminile. A sostegno della terza età si impone inoltre la realizzazione di un centro diurno per anziani oltre alla conferma dei servizi già erogati come quelli di carattere sanitario, i soggiorni climatici e gli incontri conviviali e di socializzazione.

I SERVIZI

Le recenti decisioni governative consentiranno una capillare presenza dei servizi di farmacia nel territorio, l'amministrazione favorirà questo processo. Altri servizi richiesti dai cittadini vanno potenziati (postale, bancario ecc.), mentre per altri di carattere commerciale, solitamente forniti dagli esercizi di vicinato (piccoli negozi posti nei centri dei paesi) che stanno scomparendo, l'amministrazione attuerà ogni iniziativa tesa a favorirne e sostenerne l'insediamento e la permanenza.

SPORT ED IL TEMPO LIBERO

Intento primario è la diffusione dell'attività motoria e sportiva a tutti i livelli. Lo sport permette di ottenere benefici effetti sulla salute, consente un generale benessere fisico, è un momento di aggregazione di condivisione di esperienze e di incontro. E' per questo vanno sostenuti i gruppi sportivi i quali vanno sostenuti nell'esercizio delle loro attività.

L'impegno della nostra futura amministrazione e quello di assicurare il sostegno a tutte le iniziative sportive e ricreative delle associazioni del territorio Salese, potenziare l'impiantistica e garantire la conservazione e l'agibilità delle strutture sportive esistenti.

LA SICUREZZA

Il tema della sicurezza del Territorio e dei cittadini è stato tra quelli sentiti dai cittadini. È dunque necessario intervenire nei punti critici della viabilità locale, potenziare l'attività di controllo e di prevenzione della criminalità in collaborazione con le forze dell'ordine poste a presidio del territorio.

OBIETTIVI DI PROGRAMMA:

Viabilità

Piano comunale del traffico;

Manutenzione manti stradali usurati;

Interventi mirati a proteggere e mettere in sicurezza i centri abitati;

Attuazione di tutti gli interventi previsti dall'accordo di programma sottoscritto con la Regione, la Provincia e Veneto Strade;

Ampliamento e collegamento in rete delle piste ciclo pedonali con particolare attenzione ai collegamenti tra le frazioni ed al sistema ciclo-pedonale intercomunale;

Manutenzione e sistemazione della viabilità minore;

Servizi

Decentramento sul territorio dei servizi sanitari;

Sostegno alle associazioni di volontariato;

Manutenzione e sorveglianza dei cimiteri e delle aree contermini;

Miglioramento dell'efficienza nell'erogazione dei servizi amministrativi.

Scuola

Ampliamento scuola media;

Con il bilancio 2013 partiranno le dovute iniziative per reperire le risorse per la costruzione della nuova scuola;

Ampliamento elementari Caltana;

Potenziamento servizi per l'infanzia: istituzione di nuove sezioni di asilo nido/convenzionato nelle strutture esistenti, nel capoluogo e a Caselle;

Sostegno al programma didattico e ai servizi ausiliari (mensa – trasporto).

Cultura

Ampliamento ed ammodernamento biblioteca negli spazi della villa Farsetti;

Realizzazione in Villa Farsetti di un polo culturale in compartecipazione con i principali circuiti teatrali e musicali del territorio;

Partecipazione e sostegno al lavoro di recupero del patrimonio storico ed artistico delle Parrocchie.

Attività Produttive

Attuazione delle politiche di sostegno delle attività produttive e attivazione dello sportello unico;
Valorizzazione commerciale dei centri delle frazioni;
Promozione turistica del territorio con l'inserimento di Santa Maria di Sala nei circuiti del turismo naturalistico, artistico ed enogastronomico;
Consulta permanente del lavoro;
Centro tecnologico e scientifico.

Sicurezza

Ampliamento del sistema di videosorveglianza.

Urbanistica

Approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica, Variante al Piano di Assetto del territorio (PAT) e Piano degli Interventi (PI);
Realizzazione della Piazza del capoluogo;
Sistemazione del centro di Veternigo secondo un progetto condiviso dai cittadini;
Potenziamento dei parcheggi pubblici nelle frazioni.

Nella parte operativa viene data dimostrazione della sostenibilità degli obiettivi operativi articolati secondo la visione strategica dell'amministrazione comunale.

2.1 -Analisi strategica delle condizioni interne all'ente

2.1.1 - Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali. Definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Ente.

Il Comune di Santa Maria di Sala possiede le seguenti partecipazioni con le rispettive quote:

SOCIETA'	Azioni/quote possedute	Valore partecipazione	Capitale Sociale partecipata	Quota% dell'Ente
V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.	42.644	€ 2.132.200,00	110.973.850,00	1,92%
ACTV S.p.A.	915	€. 23.790,00	18.624.996,00	0,13%
PMV S.p.A.	915	€. 67.710,00	39.811.334,00	0,17%
TOTALE		€ 2.223.700,00		

Le società di cui alla tabella gestiscono i seguenti servizi:

Denominazione	Servizi gestiti
A.c.t.v. S.p.a.	Trasporto pubblico locale
Veritas S.p.a.	Gestione servizio idrico integrato e del ciclo integrato dei rifiuti
P.M.V. S.p.a.	Gestione e sviluppo rete tranviaria di Venezia

Nella sezione operativa vengono riportati gli indirizzi generali e principi in base ai quali deve uniformarsi l'attività di ciascuna società. Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

A) Il Programma degli investimenti e investimenti in corso

L'attuale strumento di programmazione 2017-2019, compatibilmente con le risorse iscritte nel redigendo bilancio 2017 prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

INTERVENTI	Codice	2017	2018	2019
MANUTENZIONI STRAORDINARIE VILLA FARSETTI	05.01-2.02.01.10.999	0	20.000,00	20.000,00
STRAORDINARIA MANUTENZIONE FABBRICATI COMUNALI	09.03-2.02.01.09.999	30.000,00	70.000,00	30.000,00
ADEGUAMENTO NORMATIVO SCUOLE E PALESTRE	04.02-2.02.01.09.003	0	30.000,00	30.000,00
SCUOLA DI CASELLE	04.02-2.02.01.09.003	0	0	50.000,00
SCUOLA SANTA MARIA DI SALA	04.02-2.02.01.09.003	0	155.000,00	50.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO NORMATIVO SCUOLE	04.02-2.02.01.09.003	40.000,00	40.000,00	40.000,00
SISTEMAZIONE PALESTRA DI S. ANGELO E SERVIZI ANNESSI	06.01-2.02.01.09.016	10.000,00	0	35.000,00
SISTEMAZIONE MARCIAPIEDI EPIAZZE ADEGUAMENTO L.13/89	10.05-2.02.01.09.012	200.000,00	0	0
COSTRUZIONE MANUTENZIONE VIE E PIAZZE	10.05-2.02.01.09.012	0	0	60.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	10.05-2.02.01.09.012	40.000,00	160.000,00	160.000,00
REALIZZAZIONE PISTE CICLABILI	10.05-2.02.01.09.012	240.000,00	50.000,00	100.000,00
ADEGUAMENTI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	10.05-2.02.01.09.012	50.000,00	0	0
MESSA IN SICUREZZA VIA DESMAN - VIA RIO E TRATTO PISTA CICLABILE A VETERNIGO	10.05-2.02.01.09.012	50.000,00	50.000,00	0
		660.000,00	575.000,00	575.000,00

I riflessi sulla spesa corrente si traducono in termini di maggiore spesa di manutenzione alla fine dell' ultimazione delle opere.

B) Le opere non ancora concluse alla data del 31/10/2016 sono le seguenti:

LAVORI IN FASE DI COMPLETAMENTO ANNO 2015				
N.	OPERA	FASE ESECUZIONE LAVORI	PROG. DEFINITIVA	PROG. ESECUTIVA
VIABILITA'				
1	ASFALTI 2014 - 1° INT	COMPLETATA		
2	INTERSEZIONI A RASO	COMPLETATA		
3	VIA MONTEVERDI - CASELLE	COMPLETATA		
4	MARCIAPIEDI 2015	COMPLETATA		
5	ASFALTATURE 2015	COMPLETATA		
SCUOLE				
6	FOTOVOLTAICO SCUOLA MEDIA	COMPLETATA		
7	ASILO S.ANGELO	COMPLETATA		
CIMITERI				
8	LUCULI 1° INTERVENTO	COMPLETATA		
OPERE AFFIDATE ANNO 2015				
VIABILITA'				
9	ASFALTATURE 2015 - 2° INT	COMPLETATA		
CENTRI URBANI				
10	CENTRO CASELLE	IN CORSO DI ESECUZIONE		
11	VARIANTE CENTRO VETERNIGO	IN CORSO DI ESECUZIONE		
SCUOLE				
12	SCODELLAMENTO MEDIE	COMPLETATA		
13	RELAZIONI ANTISISMICA	COMPLETATA		
14	INDAGINI ANTISISMICA	COMPLETATA		
PALESTRE - IMP. SPORTIVI				
15	SPOGLIATOI EST S.ANGELO	COMPLETATA		
CIMITERI				
16	CIMITERO VETERNIGO PORTICO	COMPLETATA		
VILLA FARSETTI				
17	RIQUALIFICAZIONE AREA NORD	IN CORSO DI ESECUZIONE		

18	SERRAMENTI VILLA	IN CORSO DI ESECUZIONE
19	RIPASSATURA TETTO EX SCUDERIE	IN CORSO DI ESECUZIONE
EDILIZIA		
20	MONUMENTI AI CADUTI	COMPLETATA
NUOVE OPERE ANNO 2016		
VIABILITA'		
21	ASFALTATURE	COMPLETATA
22	SEGNALETICA	COMPLETATA
23	MARCIAPIEDI E PIAZZE	COMPLETATA
24	ILLUMINAZIONE	COMPLETATA
25	SCAVO FOSSI	IN CORSO DI ESECUZIONE
26	PISTA CICLABILE TABINA	COMPLETATA
CENTRI URBANI		
27	AREE CANI	COMPLETATA
28	ORTO	COMPLETATA
SCUOLE		
29	ARREDO SCOLASTICO - ARCHIVI	IN CORSO DI ESECUZIONE
30	MENSA CALTANA	COMPLETATA
31	MANUTENZIONE SCUOLE	IN CORSO DI ESECUZIONE
32	CABLATURA	COMPLETATA
PALESTRE - IMP. SPORTIVI		
33	SPOGLIATOI CASELLE	COMPLETATA
34	IMP. STIGLIANO	IN CORSO
35	IMP. VETERNIGO	IN CORSO
36	IMP. TENNIS	IN CORSO DI ESECUZIONE
37	SPOGLIATOI OVEST S.ANGELO	COMPLETATA
38	SERRAMENTI PALESTRA SALA	IN CORSO
39	MANUTENZIONI	IN CORSO DI ESECUZIONE
CIMITERI		
40	CAPPELLINE CASELLE/CALTANA	COMPLETATA
41	MARMI CASELLE-CALTANA	COMPLETATA
42	RISTRUTTURAZIONE VETERNIGO	IN CORSO

VILLA FARSETTI	
43 MURATURA NORD CEDRAIE	IN CORSO DI ESECUZIONE
44 MANUTENZIONI	IN CORSO DI ESECUZIONE
EDILIZIA	
45 MANUTENZIONI	IN CORSO DI ESECUZIONE

C) Programma biennale degli acquisti di beni e servizi di valore superiore ad € 40.000,00

Per quanto riguarda la programmazione biennale per l'acquisto di beni e servizi di importo superiore ai € 40.000,00 la relativa programmazione è stata approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 111 del 26/10/2016. La programmazione prevede che nel biennio verranno effettuati i seguenti acquisti:

ANNO	Settore	Servizi/Forniture	Oggetto contratto	importo complessivo stimato contratto (al netto di IVA)	Importo annuale del contratto (al netto di IVA)	Durata	Decorrenza
						complessiva contratto	prevista
2017	Amministrativo	Servizio di Trasporto scolastico	Trasporto scolastico	€ 175.275,00	€ 175.275,00	un anno	set-17
2018	Amministrativo	Servizio di Trasporto scolastico	Trasporto scolastico	€ 175.275,00	€ 175.275,00	un anno	set-18
2017	Tecnico	Acquisto Gas da riscaldamento	Gas da riscaldamento	€ 150.000,00	€ 150.000,00	un anno	gen-17
2018	Tecnico	Acquisto Gas da riscaldamento	Gas da riscaldamento	€ 150.000,00	€ 150.000,00	un anno	gen-18
2018	Tecnico	Acquisto Energia Elettrica	Energia Elettrica	€ 327.000,00	€ 327.000,00	un anno	gen-18

D) Acquisizione di beni e servizi ICT

Per quanto riguarda l'acquisto di beni e servizi informatici si procederà, come avvenuto nel 2016, conformemente a quanto stabilito dalla Circolare n. 2 del 24 giugno 2016 dell'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid). Entro dicembre 2017 verrà redatto e trasmesso ad Agid il Piano di integrazione alle infrastrutture immateriali descritte al paragrafo 3, lett. b) della circolare sopracitata.

Si evidenzia in ogni caso che una volta che verrà definito il "Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione", previsto all'art. 1 co. 513 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge stabilità 2016), potrà essere necessario adottare un atto di programmazione degli acquisti ICT.

Analisi delle Risorse (Tributi e Tariffe)

Previsioni di Competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)
	1	2	3	4	5	6
Tributarie	6.315.183,73	6.692.799,48	6.185.272,00	6.029.344,10	5.941.526,70	5.956.649,70
Contributi e trasferimenti correnti	597.591,04	529.867,38	667.265,03	594.000,00	594.800,00	595.608,00
Extratributarie	1.148.962,34	1.535.918,14	1.473.251,39	1.168.850,00	1.140.450,00	1.147.187,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	8.061.737,11	8.758.585,00	8.325.788,42	7.792.194,10	7.676.776,70	7.699.444,70
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0	0	0	0	0	0
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0	0	0	0		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	229.929,50	178.656,05	211.965,53	90.528,74	0	0
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	8.291.666,61	8.937.241,05	8.537.753,95	7.882.722,84	7.676.776,70	7.699.444,70
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	600.706,21	688.309,72	833.397,00	545.000,00	384.000,00	384.000,00
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0	0	0	0	0	0
Accensione mutui passivi	0	0	0	0	0	0
Altre accensione di prestiti	0	0	0	0	0	0
Avanzo di amministrazione applicato per:						
- fondo ammortamento	0	0	0	0		
- finanziamento investimenti	0	0	0	0		
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	859.662,87	757.223,60	1.500.340,81	760.000,00	0	0
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.460.369,08	1.445.533,32	2.333.737,81	1.305.000,00	384.000,00	384.000,00

Riscossione crediti	0	0	0	0	0	0
Anticipazioni di cassa	0	0	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0	0	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
TOTALE GENERALE (A+B+C)	9.752.035,69	10.382.774,37	12.071.491,76	10.387.722,84	9.260.776,70	9.283.444,70

Previsioni di Cassa

ENTRATE	2014	2015	2016	2017
	(riscossioni)	(riscossioni)	(previsioni cassa)	(previsioni cassa)
	1	2	3	4
Tributarie	7.065.570,94	6.277.937,64	6.581.685,14	7.661.444,10
Contributi e trasferimenti correnti	588.958,10	483.736,09	721.066,76	638.226,41
Extratributarie	1.148.086,10	1.471.108,63	1.586.850,81	1.405.022,13
TOTALE ENTRATE CORRENTI	8.802.615,14	8.232.782,36	8.889.602,71	9.704.692,64
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0	0	0	0
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	8.802.615,14	8.232.782,36	8.889.602,71	9.704.692,64
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	650.081,21	636.401,36	1.217.473,92	1.144.602,69
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0	0	0	0
Accensione mutui passivi	29.027,17	0	0	0
Altre accensione di prestiti	0	0	0	0
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	679.108,38	636.401,36	1.217.473,92	1.144.602,69
Riscossione crediti	0	0	0	0

Anticipazioni di cassa	0	0	1.200.000,00	1.200.000,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0	0	1.200.000,00	1.200.000,00
TOTALE GENERALE (A+B+C)	9.481.723,52	8.869.183,72	11.307.076,63	12.049.295,33

ENTRATE TRIBUTARIE

Previsioni di Competenza

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)
	1	2	3	4	5	6
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	6.315.183,73	6.692.799,48	6.185.272,00	6.029.344,10	5.941.526,70	5.956.649,70

Previsioni di Cassa

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2017 (previsioni cassa)
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	7.065.570,94	6.277.937,64	6.581.685,14	7.661.444,10

***Il dato relativo all'annualità 2016 è un dato a esercizio non ancora chiuso e quindi provvisorio.**

Nell'anno 2013 e 2014 il ricorso alla leva fiscale è stato necessario per mantenere nel medio periodo un adeguato livello di spesa anche ai fini del mantenimento degli standard quali-quantitativi dei servizi offerti oltre che consentire all'ente un adeguato livello degli investimenti che permetta di realizzare il programma degli investimenti dell'amministrazione eletta nel 2012.

Lo schema su riportato in ogni caso è stato redatto a legislazione vigente non prevedendo quindi la riduzione delle imposte e in ogni caso ragionando a risorse invariate per il triennio. Nel triennio non si prevede un aumento delle aliquote dei tributi locali mentre potranno essere aggiornate le tariffe di alcuni servizi nella considerazione che i costi dei servizi stessi sono stati aggiornati all'ISTAT nell'ultimo quinquennio senza che questo abbia comportato il corrispondente aumento delle rispettive tariffe.

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

Previsioni di Competenza

ENTRATE COMPETENZA	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
	1	2	3	4	5	6
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	597.591,04	529.867,38	667.265,03	594.000,00	594.800,00	595.608,00

Previsioni di Cassa

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2017
	2014	2015	2016	
	(riscossioni)	(riscossioni)	(previsioni cassa)	(previsioni cassa)
	1	2	3	4
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	588.958,10	483.736,09	721.066,76	638.226,41

Le entrate da trasferimenti subiscono una contrazione per effetto della riduzione della contribuzione erariale. Si evidenzia ad esempio che il fondo sviluppo investimenti pari ad € 9.323,84 nel 2016 si azzererà nel 2017. Tale fondo nel 2012 ammontava a circa € 72.365.

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

Previsioni di Competenza

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)
	1	2	3	4	5	6
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	1.148.962,34	1.535.918,14	1.473.251,39	1.168.850,00	1.140.450,00	1.147.187,00

Previsioni di Cassa

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2017 (previsioni cassa)
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	1.148.086,10	1.471.108,63	1.586.850,81	1.405.022,13

E) Andamento della spesa corrente

La riduzione delle risorse imposta a tutti gli enti locali, riduzione compensata dall'utilizzo della leva fiscale impone al comune di Santa Maria di Sala la revisione della spesa corrente adottando misure che portino ad una riduzione stabile della stessa al fine di contenere il più possibile gli oneri sulla collettività amministrata attraverso la mitigazione della leva fiscale. E' indubbio in ogni caso che il ripensamento in termini complessivi della spesa corrente non è intervento a breve termine ma deve abbracciare un arco temporale pluriennale.

L'obiettivo che si propone l'amministrazione è quello di riuscire a garantire l'attuale livello dei servizi pur evidenziando che con la riduzione delle risorse a disposizione già il mantenimento degli attuali standard è un obiettivo di miglioramento.

L'aumento delle risorse a disposizione sarà possibile solo attraverso l'aumento delle risorse di entrata di natura non ricorrente quali ad esempio il recupero evasione tributaria come avvenuto nel corso del 2014-2016, attività che si continuerà anche nel corso del 2017.

F) Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Le necessità finanziarie verranno quantificate nella parte relativa alla gestione operativa del programma.

G) Gestione del Patrimonio

Il Comune di Santa Maria di Sala aldilà della consistenza patrimoniale non ha numericamente molte proprietà oltre alle proprietà utilizzate per finalità istituzionali. Uno degli immobili più importanti è rappresentato dalla Villa Farsetti che rappresenta polo di attrazione delle attività culturali dell'ente.

Il Piano delle alienazioni prevede l'alienazione dei seguenti beni:

a – Alienazione del Diritto di Superficie di tutti i lotti comunali ricompresi nei P.E.E.P. del Capoluogo, per i corrispettivi determinati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 28.11.2013 relativi ai seguenti immobili:

Lotto unico costituito da 7 quadrifamiliari

Lotto 1) condominio Sole

Lotto 2) condominio Luce

Lotto 3) condominio Tintoretto

Lotto 4) condominio Grazia

Lotto 5) condominio Topazio

Lotto 6) condominio Perla

destinazione attuale: zona residenziale di espansione destinata a P.E.E.P.

b – Alienazione di tutte le aree marginali e di risulta (relitti stradali, terreni interclusi non autonomamente utilizzabili, ecc...) non costituenti standards urbanistici agli atti dell'Ufficio Patrimonio;

c – alienazione del lotto denominato Telecom – Via Monte Santo nel capoluogo destinazione attuale: zona a servizi di interesse pubblico.

Si evidenzia in ogni caso che pur avendo posto in essere tutte le azioni per poter procedere alle alienazione patrimoniali, probabilmente a causa della crisi del mercato immobiliare, non si è riusciti ad alienare quanto previsto nel Piano.

H) Reperimento delle risorse straordinarie

Nel bilancio 2017 non sono previste risorse straordinarie.

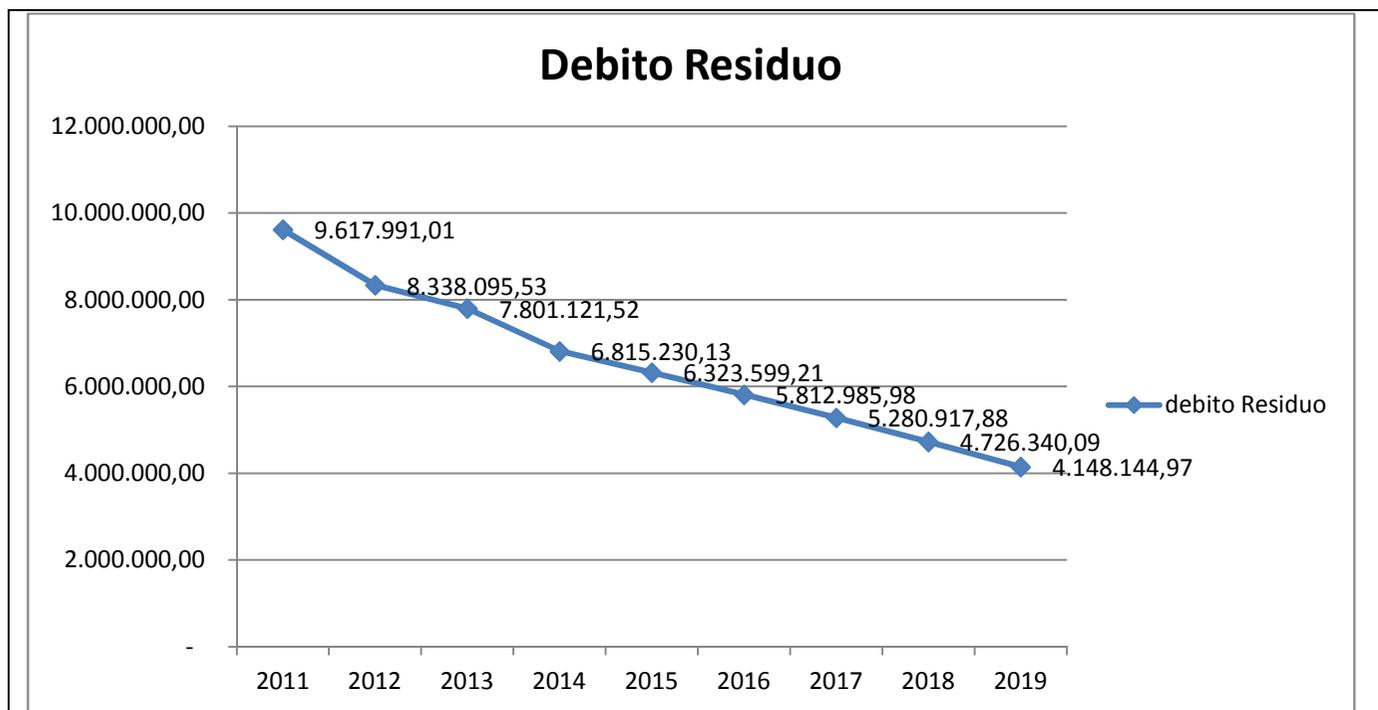
I) Indebitamento

La legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), all'articolo 1 comma 539 ha modificato il limite all'indebitamento. Il suddetto comma dispone un nuovo limite all'indebitamento, di cui all'articolo 204 del d.lgs 267 del 2000 per gli enti locali. Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203 (**Attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento**), l'ente locale può assumere nuovi mutui e

accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10%.
La nuova percentuale a decorrere dal 2015 è quindi pari al 10% anziché all'8%.

L'indebitamento dell'ente ha avuto negli ultimi anni la seguente evoluzione:

Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito	10.622.119,16	9.617.991,01	8.338.095,53	7.801.121,52	6.815.230,13	6.323.599,21	5.812.985,98	5.280.917,88	4.726.340,09
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	559.906,94	578.583,75	536.974,01	515.391,00	491.630,92	510.613,23	532.068,10	554.577,79	578.195,12
Estinzioni anticipate	444.221,21	701.311,73	0,00	470.500,39					
Altre variazioni +/-									
Totale fine anno	9.617.991,01	8.338.095,53	7.801.121,52	6.815.230,13	6.323.599,21	5.812.985,98	5.280.917,88	4.726.340,09	4.148.144,97



Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari	471.176,00	436.660,96	380.229,22	343.371,68	309.500,00	286.535,97	262.750,00	238.300,00	212.730,00
Quota capitale*	1.004.128,15	1.279.895,48	536.974,01	515.974,01	491.630,92	510.613,23	532.068,10	554.577,79	578.195,12
Totale fine anno	1.475.304,15	1.716.556,44	917.203,23	859.345,69	801.130,92	797.149,20	794.818,10	792.877,79	790.925,12

Si precisa in ogni caso che nel dato riportato nella tabella non compare l'importo delle rate, pari a circa € 132.000,00, relative al pagamento dell'operazione di leasing in costruendo.

Nel corso del mandato amministrativo, salvo diversa rideterminazione da adottarsi nei documenti fondamentali del Consiglio Comunale, non è previsto l'aumento dell'indebitamento mentre sono stati posti in essere interventi mirati ad estinguere i mutui assunti nel passato.

Verifica limiti di indebitamento

Previsioni	2017	2018	2019
(+) Spese interessi passivi	262.750,00	238.300,00	212.730,00
(+) Quote interessi relative a delegazioni	0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi	0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)	262.750,00	238.300,00	212.730,00
	Accertamenti 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
Entrate correnti	8.758.585,00	8.325.788,42	7.792.194,10
	% anno 2017	% anno 2018	% anno 2019
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	2,999	2,862	2,730

J) Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.000.000,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	90.528,74	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0	0	0
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	7.792.194,10 0,00	7.676.776,70 0,00	7.699.444,70 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0	0	0
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	6.994.654,13 0,00 0,00	6.840.198,89 0,00 0,00	6.839.248,25 0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0	0	0
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	532.068,71 0,00	554.577,81 0,00	578.196,45 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		356.000,00	282.000,00	282.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	356.000,00	282.000,00	282.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

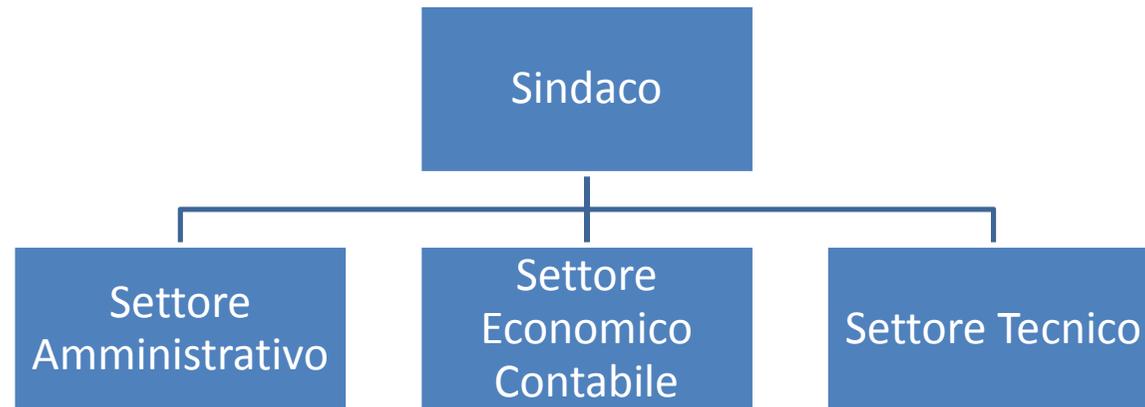
EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	760.000,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	545.000,00	384.000,00	384.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0	0	0
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0	0	0
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0	0	0
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0	0	0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	356.000,00	282.000,00	282.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	1.661.000,00 <i>0,00</i>	666.000,00 <i>0,00</i>	666.000,00 <i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0	0	0
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0	0	0
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0	0	0
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0	0	0
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0	0	0
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0	0	0
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0	0	0
EQUILIBRIO FINALE					
		W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

3.1.1 - Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa

Una risorsa importante del Comune di Santa Maria di Sala è costituito dal personale dipendente. Purtroppo negli ultimi anni la gestione delle risorse umane si è trasformata per gli Enti locali in un problema di vincoli di spesa e le regole che governano le spese di personale sono essenzialmente regole improntate al rigido contenimento della spesa. Di seguito viene rappresentata la macrostruttura e la dotazione in termine di numero di personale e corrispondente posizione economica.

L'organigramma a livello di macro-struttura



Il Personale per Categorie e posizioni economiche

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	20	3
A.2	0	0	C.2		3
A.3	0	0	C.3		0
A.4	0	0	C.4		2
A.5	0	0	C.5		7
B.1	21	1	D.1	22	6
B.2	0	0	D.2		1
B.3	0	6	D.3		2
B.4	0	2	D.4		2
B.5	0	3	D.5		3
B.6	0	4	D.6		3
B.7	0	3	Dirigente	3	3
TOTALE	21	19	TOTALE	66	54

La Programmazione del Personale

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare è finalizzata a dare risposte adeguate alle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e nel rispetto dei vincoli di legge e di finanza pubblica.

Il Comune di Santa Maria di Sala, nel triennio 2017-2019, prevede di assumere nel 2017 una unità di categoria C.1 a tempo indeterminato poiché gli attuali vincoli in termini di turn-over del personale permettono di poter procedere a una sola sostituzione .

Si procederà in ogni caso alla riconferma dei tempi determinati (dirigenziali e non dirigenziali) nel rispetto dei limiti/vincoli imposti per il lavoro flessibile. La programmazione è stata approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 126 del 14/11/2016.

Nella tabella che segue viene riepilogata la spesa del personale:

Previsioni	2017	2018	2019
Spese per il personale dipendente	1.954.287,00	1.960.814,00	1.963.598,57
I.R.A.P.	131.439,00	127.817,00	127.966,48
FPV Entrata	90.528,74	90.528,74	90.528,74
FPV Uscita	- 90.528,74	- 90.528,74	- 90.528,74
Buoni pasto	24.000,00	24.000,00	24.000,00
Altre spese per il personale	191.500,00	191.500,00	191.500,00
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	2.301.226,00	2.304.131,00	2.307.065,05

Descrizione deduzione	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	472.962,94	472.459,94	472.459,94

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	1.828.263,06	1.831.671,06	1.834.605,11
-------------------------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Previsioni	2016	2017	2018	2019
Spese per il personale dipendente	2.114.211,20	2.012.057,00	2.014.814,00	2.017.598,57
I.R.A.P.	137.272,00	134.697,23	129.817,00	129.966,48
FPV	-	105.000,00	105.000,00	105.000,00
di cui Buoni pasto	24000	24.000,00	24.000,00	24.000,00
Altre spese per il personale	0	0	0	0
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	2.251.483,20	2.251.754,23	2.249.631,00	2.252.565,05

Descrizione deduzione	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
	0	0	0	0
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	552.123,00	567.123,00	567.123,00	567.123,00

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	1.699.360,20	1.684.631,23	1.682.508,00	1.685.442,05
-------------------------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Il limite di spesa del personale, previsto all'art. 1 comma 557-quater della L. 296/2006, è pari ad € 1.888.136,02 e quindi il limite nel triennio di riferimento può dirsi rispettato.

Proiezioni collocamenti a riposo del personale 2017-2019

La previsione di collocamento a riposo del triennio, con la normativa vigente, riguarda tra i 2 e i 5 dipendenti e coinvolge tutte le categorie professionali e quasi tutti i settori.

Quindi nell'analisi dei fabbisogni propedeutica all'approvazione della delibera del piano triennale del fabbisogno del personale dovranno essere tenute in considerazione le varie necessità dei settori/servizi nei quali avverranno le cessazioni, nell'ottica di mantenere il buon funzionamento della macchina comunale e non trascurando il rispetto dei limiti e i vincoli alla spesa di personale. Si rileva comunque che in termini di spesa si prevede, normativa sul turnover permettendo, di sostituire tutto il personale cessato e quindi la spesa di personale rimane pressoché invariata.

LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate il 23/05/2012 con deliberazione consiliare n. 40, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);
- il bilancio consolidato del gruppo amministrazione pubblica del Comune di Santa Maria di Sala da adottarsi ogni anno entro il 30 settembre;
- lo stato di attuazione dei programmi da approvarsi contemporaneamente con l'assestamento generale e la salvaguardia degli equilibri entro il 31 luglio di ogni anno.